

LA CLESSIDRA

**VERSO UN MONDO
ATTENTO AI BISOGNI
DI TUTTI**

**8 LA RIABILITAZIONE
EQUESTRE**



**16 INAUGURATO
LO SCRIGNO DI
PALAZZO ASSESSORILE**



PRIMO PIANO

- 4 **La riabilitazione equestre** La terapia con il cavallo
 7 **Scuola triennale di counseling professionale**
 Nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Gemino
 Formazione e la Cooperativa sociale GSH

OPINIONI

- 8 **Lavoro per tutti**
 8 **Gli scenari del commercio equo... in tempi di "crisi"**
 9 **Storia o ipocrisia?**
 9 **Göteborg: città accessibile 2014**

RIFLESSIONI

- 10 **I petali di un fiore di fuoco**

GSH NOTIZIE

- 13 **"Cento culture: costruire integrazione con i ragazzi stranieri"** Riflessioni post seminario
 13 **Appunti scuola** Prossimo appuntamento
 14 **Il "M'illumino di meno 2014" di GSH**
 15 **Lumignolo e gli Illuminati di Meno** Il libro multisensoriale vince il "M'illumino di meno 2014" di GSH
 16 **Lo Scigno di Palazzo Assessorile**
 18 **La Comunità Alloggio Lidia: la casa intelligente**

TERRITORIO

- 19 **Una Valle Accessibile a Tutti** Report Tuenno

APPROFONDIMENTI

- 20 **CAA: applicazioni dei principi base presso il CSE Il Melograno**

BLOCK NOTES

- 22 **Ieri, oggi, domani**

IN BIBLIOTECA

- 23 **Spazi e modelli**
 23 **Newsletter biblioteca**

GSH Cooperativa Sociale

Sede legale 38023 Cles (TN)
 Via Mattioli 9
 Partita IVA 01292700224
 Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
 Via Lorenzoni 21
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
 info@gsh.it - www.gsh.it

Presidente

dr. Michele Covi
 michele.covi@gsh.it

**Assistente alla direzione e
 Responsabile CSE
 "Il Quadrifoglio" e
 "Il Melograno"**

dr. Consuelo Leonardi
 consuelo.leonardi@gsh.it

Responsabile amministrativo

dr. Lorenza Dalpiaz
 lorenza.dalpiaz@gsh.it

**Coordinatore psicopedagogico,
 Responsabile CRE e
 Consulenza Psicologica**

dr. Paolo Damianis
 paolo.damianis@gsh.it

Responsabile di segreteria

rag. Anna Deromedi
 anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria

rag. Silvia Perlot
 silvia.perlot@gsh.it

Responsabile comunicazione e RSG

dr. Sara Brida
 sara.brida@gsh.it

Responsabile Comunità Alloggio Lidia

Flavia Ianes
 flavia.ianes@gsh.it

Responsabile CSE "La Casa Rosa"

dr. Giuditta Mosna
 giuditta.mosna@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE

Michela Bergamo
 michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro

dr. Barbara Poli
 barbara.poli@gsh.it



Copertina

Un'interpretazione positiva di un futuro a misura di ogni persona, anche disabile.

Foto e concept Palma & Associati.

LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
 Aprile 2014 n. 28 - Anno 11°

Direzione e redazione

38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
 info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale

Michele Covi

Direttore responsabile

Piero Flor

Redazione

Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
 Sara Brida, Piero Flor

Hanno collaborato

Linda Taraborrelli, Paolo Damianis,
 Silvia De Vogli, Giovanni Bridi,
 Giuliano Beltrami, Michela Bergamo,
 Veronica Gasperetti, Venera Russo

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio GSH, archivi Palma &
 Associati, Giorgio Debiasi

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
 Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito
 internet www.gsh.it



**GSH augura
 buona Pasqua!**



LA CLESSIDRA ON LINE

ed rito rial e

Il 2014 si è aperto con l'entrata in vigore di un importante documento programmatico che mira ad attuare concretamente in Italia i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006. Si tratta del Programma di azione biennale che, attraverso sette linee di intervento, mira a creare le condizioni per rispondere alle necessità delle persone disabili e delle loro famiglie. Viene prevista la revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità, l'aggiornamento della legislazione sul lavoro con l'intento di migliorare il funzionamento del collocamento mirato, nonché l'individuazione di modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione sociale favorendo il processo di deistituzionalizzazione e lo sviluppo di progetti di abitare in autonomia. Il nuovo programma nazionale centra poi l'attenzione sui temi dell'accessibilità e della mobilità prevedendo, fra l'altro, l'inserimento nei programmi didattici degli Istituti tecnici degli aspetti funzionali, edilizi ed urbanistici dell'universal design, oltre allo studio della domotica in rapporto alla disabilità.

Sempre con riferimento ai processi formativi si prevede il potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali e la promozione dell'istruzione per gli adulti con disabilità. Il focus viene portato anche sul bambino con disabilità prevedendone la tutela a partire dalla fase prenatale e neonatale, garantendo anche alle donne con disabilità la possibilità di accedere sulla base di uguaglianza, a servizi ginecologici e riproduttivi. Si prevede l'istituzione della figura del Disability&Case Manager che avrà il compito di esaminare le esigenze e la situazione individuale, relazionandosi direttamente con il cittadino per strutturare assieme una risposta adeguata ai bisogni e fungere da facilitatore nella comunicazione corretta in ambito sanitario per aiutare le persone disabili nella scelta. Infine, si prevede un Piano d'azione per la disabilità relativo ai vari interventi di cooperazione e solidarietà internazionale. Si tratta di un programma ampio, generale, ambizioso, che non mancherà di influenzare la nuova legge sulla disabilità di cui la Provincia di Bolzano sta per dotarsi per aggiornare una normativa che risale al lontano 1983. Ma anche il Trentino ne dovrà tener conto nell'attuazione operativa delle proprie politiche sociali, in particolare nel Piano sociale provinciale che, con consistente ritardo e a due anni di distanza dall'approvazione dei Piani sociali delle Comunità di valle, la Provincia non ha ancora definito. Dopo aver programmato, però, è necessario agire, perché, come risulta evidente a tutti, definire linee di intervento non è di per sé sufficiente se a queste non segue l'azione concreta.

Michele Covi,
Presidente GSH



michele.covi@gsh.it



■ Spesso confusa con l'Ippoterapia che rappresenta solo la prima fase dell'approccio iniziale con il cavallo e il suo ambiente, la riabilitazione equestre è una forma di terapia globale.

LA RIABILITAZIONE EQUESTRE

La terapia con il cavallo

DI LINDA TARABORRELLI*

Tempo di lettura: 5 minuti

* Educatrice GSH, laureata in Scienze della Formazione e specializzata in Metodologia riabilitativa globale a mezzo del cavallo.

La riabilitazione equestre è una forma di terapia globale in cui un operatore specializzato, che può essere per esempio uno psicologo, un educatore, uno psichiatra, un neuropsichiatra infantile, ecc., mette in atto interventi che utilizzano il cavallo per ottenere dei cambiamenti nel funzionamento neuro-muscolare, psico-affettivo, psico-cognitivo che vanno a stimolare attività intellettive come l'attenzione, la memoria, la concentrazione e la stabilità emotiva. Spesso la Riabilitazione equestre viene confusa con l'Ippoterapia, ma questa rappresenta solo la prima fase di tutto il procedimento riabilitativo che può accompagnare il soggetto per molti anni. Per "Ippoterapia" si intende l'approccio iniziale al cavallo e al suo ambiente.



Una giornata a cavallo.

La seduta di ippoterapia si suddivide in una fase di lavoro a terra e in una successiva in sella all'animale, in entrambe le situazioni si lavora con lo scopo di far apprendere determinate competenze relative all'approccio con l'animale, l'acquisizione delle regole del contesto e si utilizzano tutti i vari ausili, come cartelli colorati, riferimenti visivi, giochi o esercizi per raggiungere gli obiettivi individuati per il singolo individuo. In questa fase il soggetto è in un contesto di apprendimento "passivo", ovvero recepisce le stimolazioni fatte dal terapeuta, utilizzando la mediazione del cavallo, ma vi partecipa solo in risposta alle richieste, quindi "subisce" in qualche modo i movimenti o l'iniziativa che proviene dall'esterno.

Successivamente vi è una seconda fase detta "Rieducazione equestre", la quale è caratterizzata dall'acquisizione delle regole di base per poter stare a cavallo, il soggetto diventa attore nella interazione con il cavallo, iniziando a guidarlo in autonomia. Anche gli obiettivi in questa fase subiscono una evoluzione in base ai pro-

gressi raggiunti. In questa fase avviene l'inserimento di altri "compagni" con cui condividere la seduta, pertanto si lavora anche su obiettivi di socializzazione, di interazione e relazione, sulle regole dello stare insieme, il rispetto, la reciprocità e la condivisione. In questo caso il terapeuta affianca e coordina le attività che verranno eseguite dai partecipanti alla seduta. La terza fase, detta "Equitazione pre-sportiva", rappresenta il raggiungimento di una notevole autonomia del soggetto, con la possibilità di svolgere normale attività di equitazione, come possibilità di identificarsi in un ruolo e in una competenza che può essere riconosciuta da tutti e come possibilità di integrazione nel contesto sociale. L'effetto terapeutico della Riabilitazione equestre si basa sul particolare rapporto che si instaura fra il soggetto diversamente abile ed il cavallo, fondato su un linguaggio prettamente motorio, ricco di sensazioni piacevoli e rassicuranti, estremamente coinvolgenti sotto il profilo emotivo. L'essere a contatto con un animale così grande, per sua natura imprevedibile e che soprattutto reagisce ai segnali inconsci di chi lo sta cavalcando, porta la stimolazione della sfera affettivo-relazionale e va a intervenire sui meccanismi di interazione che l'individuo mette in atto verso il mondo che lo circonda. Innumerevoli volte si creano modalità relazionali limitanti o poco adeguate perché lo sviluppo psico-motorio o cognitivo sono stati inficiati dall'insorgere di una patologia che è andata a condizionare il normale sviluppo della persona. L'andatura del cavallo, il suo movimento lento, come 





■ La persona disabile stando a cavallo, animale grande e potente, risveglia la consapevolezza di sé e di ciò che la circonda.

■ un vero e proprio dondolio, oltre a migliorare la tonicità muscolare, crea un effetto rassicurante e rilassante, con grande beneficio a livello emotivo e fisico. La posizione assunta in sella migliora l'allineamento dell'asse capo-tronco e corregge gli schemi posturali patologici; inoltre, va ad incrementare l'equilibrio e nei soggetti spastici stimola il rilassamento muscolare degli arti. Oltre a favorire la scioltezza e la coordinazione dei movimenti, condurre il cavallo, o anche il semplice stargli accanto, costringe il diversamente abile a migliorare i tempi di attenzione e di reazione in quanto la presenza di un animale così grande e imponente rende necessario e soprattutto spontaneo e piacevole un alto livello di attenzione. Il diversamente abile, che quotidianamente sperimenta le difficoltà, quando sale sul cavallo percepisce una diversa immagine di sé, più valida, più positiva. È attraverso il cavallo, questo animale così grande e potente, e l'insieme di sensazioni ed emozioni che esso suscita, che l'lo spesso assopito del diversamente abile si "risveglia", prende

maggiore consapevolezza di sé e di ciò che lo circonda. La persona ne emerge con una personalità più decisa e più consapevole delle proprie capacità e possibilità di agire e di reagire. È proprio attraverso la scoperta e lo sviluppo di tali dati che il diversamente abile, generalmente isolato e poco responsabilizzato, riesce a migliorare il rapporto con sé stesso e con gli altri e soprattutto ad acquisire maggiore autostima e autonomia. La cooperativa sociale GSH, da sempre ha riconosciuto

il valore di questa pratica terapeutica e della ricchezza che può regalare un'esperienza a diretto contatto con questo animale così affascinante. Infatti, sono ormai anni che l'attività con i cavalli viene svolta in tutti i centri socio-educativi in vari maneggi presenti sul territorio delle due Valli, o nei soggiorni vacanza presso le località ospitanti. Fornire la possibilità di arricchire la vita dei nostri UTENTI con delle esperienze che danno loro la possibilità di esprimere una parte di loro che nella vita di tutti i giorni non è possibile far emergere, diventa un loro diritto e un nostro dovere per la valorizzazione delle loro singole individualità. ■



Scuola triennale di counseling professionale

Nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Gemino Formazione e la Cooperativa sociale GSH



DI PAOLO DAMIANIS*

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 1,5 minuti

Il 29 marzo, presso il centro occupazionale "Arcobaleno" di GSH, a Romeno, si è tenuta l'inaugurazione della nuova scuola triennale di counseling professionale.

Il progetto, sviluppato attraverso una collaborazione tra la Cooperativa Sociale GSH di Cles e Gemino Formazione, di Gorizia, mira a formare consulenti esperti in relazione d'aiuto, comunicazione, sostegno alla soluzione di problemi personali e crescita della persona, del gruppo o della comunità.

Questa figura di consulente, il "counselor" da molti anni presente nei paesi anglosassoni, è attualmente inquadrata nell'ambito delle professioni intellettuali disciplinate dalla legge 4/2013. L'ente formatore, l'associazione Gemino, è ente riconosciuto dal SIAF (Società Italiana Armonizzatori Familiari) e può fornire, al termine del percorso di studi, la qualifica in Counselor

Olistico ad indirizzo gestaltico. L'inaugurazione è stata preceduta da una conferenza del dott. Paolo Damianis (Coordinatore Psicopedagogico di GSH) dal titolo "Il capitale esistenziale: dare valore all'umanità e al contatto".

Iniziative culturali e formative come queste affermano con attività concrete che lo sviluppo della comunità e della società civile passano attraverso la crescita delle capacità di scambio relazionale e dell'autenticità della condi-

Il progetto mira a formare consulenti esperti in relazione d'aiuto, comunicazione e sostegno alla persona, al gruppo o alla comunità.

visione con l'altro. In un contesto in cui l'aiuto, la solidarietà, l'esperienza esistenziale del contatto e della presenza diventano i nostri valori più preziosi da affermare e garantire, per un benessere centrale e radicato, un benessere che sa accogliere.

gemino

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA



* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo. È anche docente della Scuola triennale di counseling professionale.



COOPERAZIONE SOCIALE

DI SILVIA DE VOGLI, Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida.

Lavoro per tutti

In questo tempo di profondo cambiamento del contesto produttivo oltreché sociale, cresce la difficoltà delle persone deboli e svantaggiate di inserirsi nel mercato del lavoro. Con.Solida ha ripensato le proposte formative tradizionali con l'obiettivo di renderle capaci di colmare la distanza tra le condizioni attuali di fragilità di molte persone e la conquista reale di opportunità lavorative e di vita attiva. Da questo ripensamento sono nati i percorsi "Conoscere" e "Lavorare":

i primi hanno l'obiettivo di accertare le competenze sociali necessarie per un ingresso nel mondo del lavoro e di orientarle; i secondi sono finalizzati ad una professionalizzazione realmente spendibile nel mercato del lavoro. La loro sperimentazione lo scorso anno ha dato buoni risultati per questo oggi continuano ad essere proposti: tra i più recenti anche quello che coinvolge alcuni utenti della cooperativa Gsh che stanno affrontando un periodo di formazione tecnica



per il profilo di aiuto commesso presso la Famiglia Cooperativa di Malè e la Famiglia Cooperativa Castelli d'Anania nei punti vendita di Malè, Revò e Dimaro. Il percorso, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, dura 300 ore e si svolge in parte in aula in parte in azienda.

Durante tale fase l'allievo ha la possibilità di mettersi in gioco in un contesto lavorativo reale e di conoscere le tecniche relative alla professione su cui si sta formando, l'azienda invece ha l'opportunità di conoscere la persona e verificarne le capacità. ■



EQUO E SOLIDALE

DI GIOVANNI BRIDI, Direttore di Mandacarù Onlus Scs, un'organizzazione senza fini di lucro che promuove lo sviluppo del commercio equo e della finanza solidale.

Gli scenari del commercio equo... in tempi di "crisi"

Il difficile andamento economico ha imposto alla Cooperativa Mandacarù un percorso di ripensamento della propria visione di sviluppo del commercio equo e solidale. All'interno di una generale contrazione dei consumi - che ha toccato anche i prodotti del commercio equo - si possono riscontrare segnali importanti in controtendenza, quali la crescita di attenzione verso i prodotti alimentari biologici di commercio equo e la capacità di intercettare nuovi consumatori tramite le reti distributive tradizionali.

Per conseguire un efficace rilancio della propria proposta di commercio equo e solidale la Cooperativa Mandacarù sta focalizzare la propria azione su tre direttrici:

- la prima riguarda la riorganizzazione della propria rete di botteghe - a partire dalla concentrazione delle due botteghe di Trento nella nuova sede di Piazza Fiera - nuova sede che rappresenterà la più importante bottega di commercio equo attiva in Italia;
- parallelamente si lavorerà per svilup-

pare nuovi mercati ad alta potenzialità per i prodotti del commercio equo e solidale come il consumo del caffè in cialde, in capsule, nei bar, tramite i distributori automatici;

- infine per rafforzare l'azione educativa è stato avviato un percorso che ha l'obiettivo di costituire la Fondazione Tutti nello stesso piatto, una Fondazione che - a partire dall'organizzazione dell'omonimo Festival - sarà dedicata esclusivamente ad attività educative, formative e culturali. ■



▀ **INTEGRAZIONE SOCIALE**

DI GIULIANO BELTRAMI, Giornalista affermato, è stato presidente del Consorzio Con.solida per otto anni; attualmente è presidente della Cooperativa “Lavori in corso”.

Storia o ipocrisia?

È destinato martedì 4 marzo 2014 ad essere inserito nel libro d'oro dei giorni storici, accanto alla data in cui la prima donna di pelle nera degli Stati Uniti salì su un autobus dei bianchi o al giorno in cui cadde il muro di Berlino?

E potrei andare avanti se solo ci fosse spazio.

Vi domanderete cosa sia successo di tanto clamoroso martedì 4 marzo 2014. La notizia era su tutti i giornali: Pier Carlo, 33 anni, si è laureato all'università di Padova, facoltà di pedagogia.

Il dato storico arriva adesso: Pier Carlo è autistico, anzi, è il primo autistico a raggiungere un simile risultato, per il quale si

sono sentiti inni di entusiasmo ovunque. Bene. Lo dico anch'io, per evitare di fare la solita poco elegante figura del “bastian contrario”. È un grande risultato personale per questo ragazzo che certamente ha fatto sacrifici inenarrabili, spendendo giornate e giornate chino sui libri.

È un grande risultato di sensibilità anche per l'ateneo patavino, che ha saputo accogliere una persona con difficoltà particolari come l'autismo. Infine è un risultato magnifico per la scienza: non a caso finora nessuno aveva raggiunto traguardi simili.

Tuttavia, se mi è concesso, non credo che quel martedì debba passare alla sto-



ria. Trovo che ci sia un po' di ipocrisia nei cronisti subito pronti a sparare la notizia, giusto per dimostrare che la nostra è una società avanzata, senza pensare nemmeno un istante che quella laurea non servirà a nulla. Per essere brutale, può esercitare un pedagogo che non ha il dono della parola?...

▀ **INTERNAZIONABILITÀ**

DI SARA BRIDA, Responsabile comunicazione di GSH.

Göteborg: città accessibile 2014



Göteborg ha circa mezzo milione di abitanti, è la seconda città più popolosa della Svezia situata nella zona meridionale e quest'anno si è aggiudicata la quarta edizione dell'“Access City Award”, riconoscimento annuale promosso dalla Commissione Europea, in collaborazione con il Forum Europeo della Disabilità, destinato ai centri con almeno 50.000 abitanti, che maggiormente si impegnano per fornire un ambiente accessibile a tutti e in particolar modo alle persone con disabilità e agli anziani. La Svezia si conferma ancora una volta un paese attento alla qualità della vita e questa volta anche delle persone disabili.

In particolare la città scandinava ha vinto per l'accessibilità dei mezzi di trasporto, degli alloggi e dei posti di lavoro, ma anche dei parchi di divertimento, delle aree di gioco e dei locali dell'Università.

«Il motto di Göteborg – ha dichiarato per l'occasione Viviane Reding, vicepresidente della Commissione Europea e commissaria per la Giustizia – è Una città per tutti!

Non si tratta però solo di un semplice slogan e il fatto di aver vinto quest'anno il premio tra le città a misura di disabili ne è la

dimostrazione”. Il secondo premio, quindi, è andato a Grenoble (Francia) e il terzo a Poznan (Polonia), le menzioni speciali a Belfast (Regno Unito), per l'ambiente urbano e gli spazi pubblici, a Dresda (Germania), per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a Burgos (Spagna), per i servizi pubblici e le infrastrutture e a Malaga (Spagna), per i trasporti e le relative infrastrutture.



I petali di un fiore di fuoco

┃ Alcune ricette, immagini e richiami per iniziare una nuova stagione della propria vita.



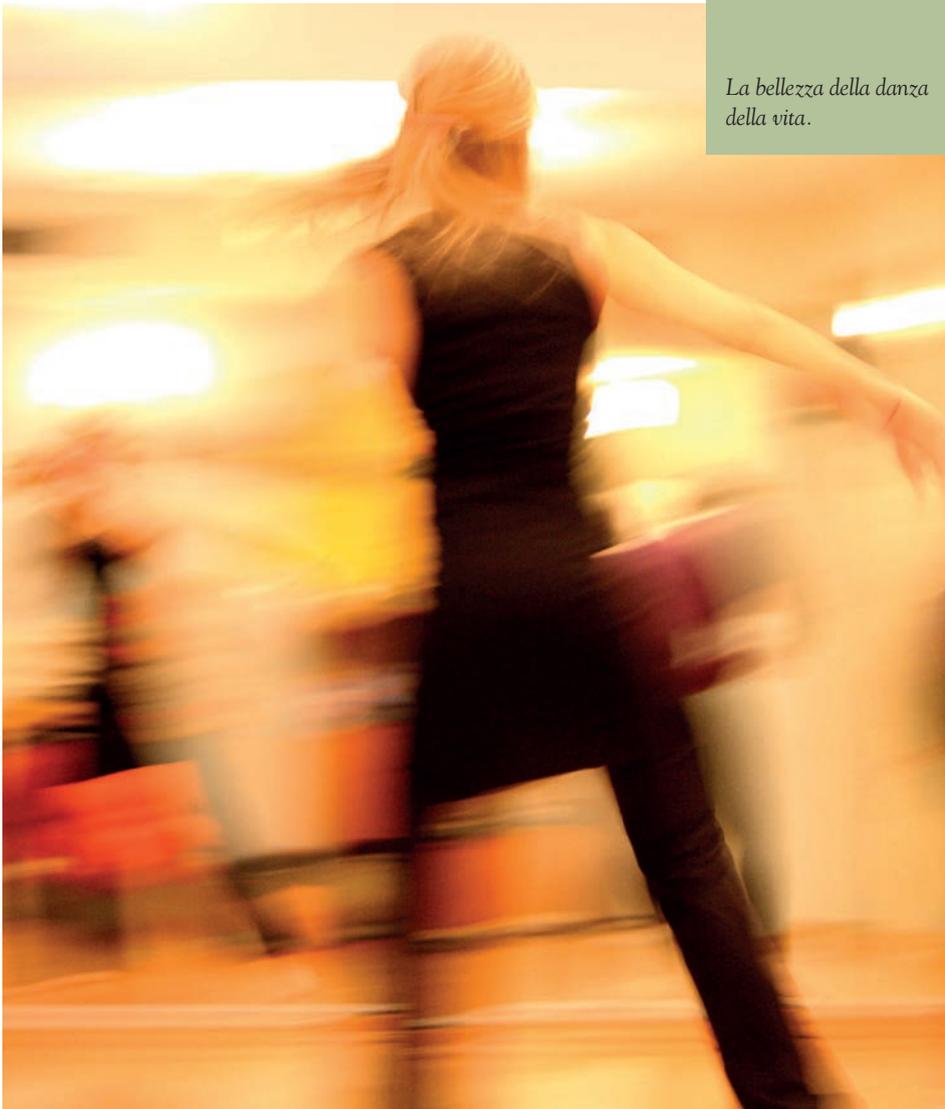
DI PAOLO DAMIANIS*

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 3,5 minuti

* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo.

La bellezza della danza della vita.



È più bello un fiore o il suo dischiudersi? È più bella una mano o il suo danzare sui tasti di questo computer esprimendo le mie incertezze, o lo slancio di quando trovo la parola giusta, o il mio sostare silenzioso davanti alla porta di un pensiero che non mi vuole aprire...?

La danza, la dinamica della vita, che balena negli occhi di un uomo tetraplegico come nel tuffo di un falco nel suo cielo, nella sua alba scintillante.

Dinamica.

Dal greco: *dynamis*, che significava forza, potenza. Ma non voglio parlare qui della forza o della potenza intese come capacità di causare eventi, diversamente, se seguite il mio volo, voglio parlare della dinamica come della potente bellezza che ci travolge quando riusciamo a contemplare i cambiamenti, *ovvero della forza della bellezza della danza della vita.*

Non si tratta qui della forza del destino, che sembra giocare con le nostre vite scegliendo eventi sempre imprevedibili da far sbocciare sul nostro cammino. Questa forza di sorprenderci non mi basta ancora. E non mi basta la forza di incidere vividi ricordi di ciò che è stato: la dinamica della vita non è solo il ricordo di un "bel film" che abbiamo visto.

Non è nemmeno la sola consapevolezza di come gli eventi si siano allacciati per unificare un senso o l'intreccio arabescato della trama di un "bel romanzo". La forza che intendo è vivere il foto-

gramma che viviamo qui ed ora *attraverso una connessione, un contatto vivo e pulsante, un nesso folgorante e istantaneo con ciò che è avvenuto e ciò che accadrà.*

Questa esperienza è molto più che afferrare l'attimo fuggente, è contemplare vividamente l'orizzonte degli eventi, la linea tra ciò che non è ancora accaduto e il prossimo avvenire, fiutando una nuova armonia segreta.

Un cane annusa nel vento. Sente già cosa arriverà da dietro l'angolo o dal profondo del bosco.

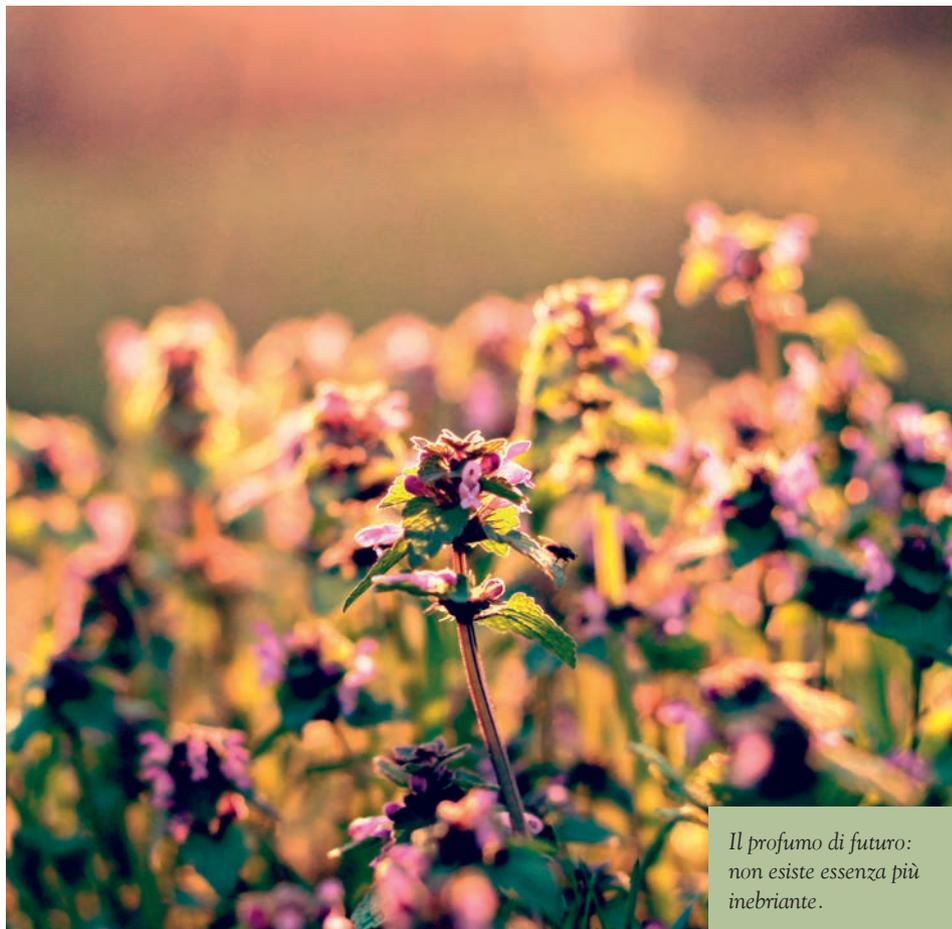
Il cuore che si agita un attimo prima di un evento improvviso.

Non è ancora avvenuto, eppure il nostro cuore lo sente già.

Profumo di futuro.

Credo non esista essenza più inebriante. Quella tensione vitale che sentiamo all'inizio di qualcosa, quando il nostro stesso "film" sta per incontrare la svolta, il cambiamento, quando stiamo per aprire le ali la prima volta: non conosciamo ancora il volo, ma tutto il suo brivido è già in noi.

Sappiamo già cosa sceglieremo?



Il profumo di futuro: non esiste essenza più inebriante.

Lo abbiamo sempre saputo?

È questo che ci dà la forza per fare scelte nuove, per rischiare ed esplorare, per tentare strade mai percorse?

Una di queste sere, verso il tramonto, magari quando il cielo è limpido e riusciamo a guardare oltre le montagne, permettiamo al nostro cuore di battere per la stagione che sta per arrivare e facciamo una cosa nuova, anche solo una, ma deve essere davvero nuova per noi.

Lasciamo che la potente danza della vita ci inviti ancora una volta, che i nostri passi si intreccino avvitandosi con sensazioni sottili.

Per un poco lascio il controllo, mi ➤

➤ **Il cuore che si agita un attimo prima di un evento improvviso.**

Non è ancora avvenuto, eppure il nostro cuore lo sente già.

■ Facciamo parte di questo posto, di questo tempo, come questo posto e tempo fanno parte di un disegno più grande, che abbraccia tutti i luoghi e tutti i tempi.

■ affido a ciò che sento. Danzo senza pensare a domani. Così sento fluire in me un contatto dolce con il tutto. Passato e presente. Qui e altrove. La Totalità si unisce tra le labbra di un sorriso. E in questo momento, proprio ora, assaporo il nettare più dolce e mi apro come il fiume arriva al mare.

Facciamo parte di questo posto, di questo tempo, come questo posto e tempo fanno parte di un disegno più grande, che abbraccia tutti i luoghi e tutti i tempi. Per questo ogni vita ed ogni attimo di ogni vita sono sacri. Sono perle irripetibili che raccontano del confronto e della danza tra l'esperienza del singolo e l'immensa prospettiva della totalità.

Anche un piccolo amorevole gesto:

un'ora di volontariato prestato a una persona debole, è rendere rispetto a questa profonda sacralità che unisce tutti e dà significato ad ogni dolore, permette a ogni sofferenza di trovare il suo senso ed essere così lenita.

Respiriamo in un futuro più grande, nuovo e vitale. In cui le crisi diventano passi necessari e, se ci guardiamo indietro, ne cogliamo il sensato contenuto.

Il senso della vita travalica il passato, riempie il presente e si apre la strada nel futuro.

La sua potente dinamica diventa la forza di un sorriso, di un dono, di un'apertura vera, al di là di tutte le nostre consuete noiose e pesanti, insane ma comodissime maschere di *circostanza*. ■



GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

Codice fiscale
01292700224

SCEGLI GSH!

5 per mille

Una firma che non costa nulla per un gesto di solidarietà che non ha prezzo

“Cento culture: costruire integrazione con i ragazzi stranieri”

RIFLESSIONI POST SEMINARIO

Venerdì 21 marzo 2014 si è tenuto il terzo incontro per l'anno scolastico 2013/2014 di Appunti Scuola dal titolo: “Cento culture: costruire integrazione con i ragazzi stranieri”, tenuto da Laura Bampi, coordinatrice del Centro Interculturale Mille voci e Laura Corradi, insegnante, referente interculturale per la rete delle Giudicare.

Anche il Trentino è ormai un territorio multietnico e deve far fronte al problema dell'integrazione scolastica dei ragazzi stranieri.

Dalla primavera 2013 esiste la Commissione di Studio sull'Educazione Interculturale e alla Cittadinanza (CSEIC), che sta lavorando per realizzare un documento di indirizzo sulle politiche educative più adatte per favorire l'integrazione scolastica e la gestione della differenza culturale.

Dal tavolo di lavoro sono emerse diverse riflessioni e in particolare: come colmare, ad esempio, il divario fra politiche educative e operatori della scuola? Fondamentale è generare e diffondere vocabolari condivisi per favorire la comunicazione, lo scambio e l'interazione fra i vari enti che operano per l'Intercultura, promuovendo buone pratiche e azioni positive consolidate.

La scuola dovrà inoltre concentrare le proprie energie per promuovere il successo scolastico per ridurre lo svantaggio e diminuire i ritardi scolastici, o addirittura gli abbandoni, per innalzare i tassi di promozione, favorendo così l'accesso all'istruzione superiore e universitaria. È importante considerare l'educazione interculturale come un orizzonte pedagogico complessivo della scuola e delle singole discipline insegnate, piuttosto che una materia specifica insegnata da docenti specialisti.

La formazione degli insegnanti diventa quindi un elemento chiave per la gestione ottimale dell'integrazione degli stranieri.

Per il futuro si auspica di avere insegnanti dotato di competenze comunicative e disciplinari mirate, adeguatamente formati con percorsi laboratoriali ad hoc che progressivamente diventano facilitatori linguistici in grado di gestire autonomamente degli interventi di integrazione e didattica strutturata senza il bisogno di interventi esterni da parte di esperti di Intercultura se non come supporto.

La scuola italiana deve evolvere verso un concetto di didattica integrata e interventi mirati atti alla promozione dell'integrazione per far fronte ad un fenomeno, quello dell'immigrazione e delle seconde generazioni, che già oggi è realtà preponderante.



Appunti scuola

PROSSIMO APPUNTAMENTO

“BAMBINI E RAGAZZI DI FRONTE AL LUTTO: l'elaborazione ed il superamento a scuola ed in famiglia”

Venerdì 9 maggio 2014

Centro Direzionale della Cassa Rurale di Tuenno Valle di Non, Via Marconi CLES (TN), Sala polifunzionale

Per maggiori informazioni e termini di iscrizione: 0463/424634



Appunti Scuola
Incontri Formativi

DI MICHELA BERGAMO
michela.bergamo@gsh.it

Il "M'illumino di meno 2014" di GSH

Il M'illumino di meno è la più celebre campagna di sensibilizzazione radiofonica sul Risparmio Energetico e sulla razionalizzazione dei consumi, lanciata da Caterpillar, Rai Radio2, e quest'anno è arrivato alla sua **decima edizione.**

L'invito consueto è sempre quello: aderire ad un simbolico "silenzio energetico" nella Giornata del Risparmio energetico, il **14 febbraio 2014.**

Si tratta di un **gesto simbolico** correlato a una richiesta di utilizzo di fonti rinnovabili e sistemi intelligenti di illuminazione. GSH quest'anno ha indetto un concorso interno rivolgendosi a dipendenti, utenti, volontari e servizi richiedendo la realizzazione di un elaborato, di uno slogan o di qualsiasi altro progetto anche audio e video che potesse esprimere le tematiche della giornata. Il vincitore di quest'anno è stato il Centro socio educativo Il Melograno che ha realizzato un libro sensoriale per raccontare il valore del

risparmio energetico all'interno della proprio Centro con la seguente motivazione: "per la cura, la precisione, l'originalità e il potenziale impatto esterno del libro sensoriale sul risparmio energetico da loro prodotto".

DI SARA BRIDA
sara.brida@gsh.it

Oltre al vincitore sono da menzionare anche gli altri partecipanti al concorso e i relativi progetti:

- Il Centro socio educativo Il Quadrifoglio ha realizzato un libro con materiale riciclato che racconta le attività svolte in favore dell'ambiente durante il 2013.
- Il Centro socio educativo La Casa Rosa ha realizzato alcuni segnalibri realizzati con materiale riciclato.
- La Comunità alloggio Lidia ha organizzato la serata del 14 febbraio con l'evento "Tè a Lume di Lanterna" lungo Corso Dante a Cles.
- Il Centro occupazionale Arcobaleno ha realizzato un cartellone che riassume in poche parole il concetto di risparmio e riutilizzo del materiale. Il cartellone infatti è stato realizzato interamente con materiale riciclato.
- Roberto Genetti, educatore GSH, ha realizzato un apposito video dal titolo "Insieme per un mondo diverso" che testimonia le azioni quotidiane che quotidianamente si svolgono nei Centri per il risparmio energetico
- Menapace Filippo, educatore GSH e un utente, hanno presentato un brochure dal titolo "Un'immagine accende la luce"
- Girardi David, volontario del Servizio Civile ha realizzato una canzone rap dal titolo "M'illumino di meno" con la collaborazione della sua band "Taio best sound".

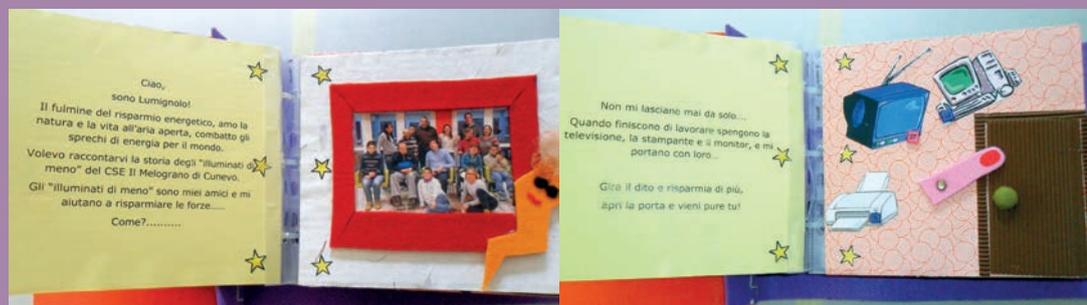
Anche quest'anno l'iniziativa ha riscosso quindi un buon successo e vi diamo appuntamento al prossimo anno per altre iniziative che vogliono sensibilizzare e porre l'attenzione sul risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Ricordiamoci di curare il nostro pianeta e renderlo vivibile anche per le generazioni future. ■



Lumignolo e gli Illuminati di Meno

Il libro multisensoriale vince il “M’illumino di meno 2014” di GSH

“Il libro tattile è un modo nuovo di pensare la grafica e l’illustrazione, è una sfida multisensoriale, un modo per consentire alle mani di immaginare.”



La scuola ultimamente avverte una sempre maggiore esigenza di cogliere in tempo le differenze e i bisogni speciali in modo da poter organizzare una didattica il più possibile efficace e vicina alle reali esigenze di tutti gli studenti. I libri multisensoriali si sono rivelati strumenti molto importanti in tal senso. In merito a tale esigenza il libro multisensoriale, tattile a collage materico che è stato realizzato dal CSE Il Melograno, seguirà un percorso itinerante, per le scuole della bassa Val Di Non; si visiteranno le scuole materne e primarie di Denno, Cunevo e Flavon, sensibilizzando in tali incontri in merito alla tematica del risparmio energetico e contemporaneamente favorendo così la diffusione di tale strumento in ambito scolastico.

I libri multi-sensoriali sono strumenti molto utili per coinvolgere gli utenti alla lettura attraverso timoli sempre diversi.

Essi aiutano chi, per problemi organici permanenti (autismo, disabilità multipla, cecità etc..) o per motivi temporanei, non può fruire dei semplici libri di testo. La possibilità di ascoltare o toccare i libri, consente di attivare più sensi contemporaneamente (tatto, udito, immaginazione..), permettendo così una diversa modalità di dialogo e partecipazione. I libri multisensoriali comprendono una vasta gamma di tipologie: libri con i buchi, audio-libri, libri tattili ecc.

La tipologia con cui è stato realizzato il libro “Lumignolo e gli illuminati di meno” è quella del **collage materico.**

I libri tattili a collage materico riproducono immagini attraverso l'utilizzo di diversi materiali, incollati direttamente sulla pagina. Sono giustamente considerati i libri più ricchi di suggestioni e quindi più stimolanti e affascinanti.

Nel libro tattile “Lumignolo e gli illuminati di meno” il personaggio principale, Lumigliolo, accompagna i suoi amici del CSE Il Melograno, gli illuminati di meno, in un percorso tattile, suggerendogli le buone regole di comportamento sul risparmio energetico quotidiano, sul luogo di lavoro per utenti e educatori: fare attenzione a spegnere le luci e le apparecchiature elettroniche non in uso, cucinare a fiamma moderata ed utilizzare il coperchio sul tegame, se negli ambienti è molto caldo, non aprire le finestre ma abbassare il termostato del riscaldamento, condividere i mezzi di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro. ■



Lo Scrigno di Palazzo Assessorile

Un momento dell'inaugurazione



Nato dall'idea del Comune di Cles e inaugurato in concomitanza con la mostra "Benvenuti al mondo" sabato 29 marzo, **il punto vendita è un vero scrigno di manufatti esclusivi realizzati dalla Cooperativa sociale GSH**, che ne cura anche la gestione, dalla Cooperativa sociale Aquilone e dall'Accademia Anaune. I manufatti sono stati realizzati dalle tre associazioni appositamente per il palazzo assessorile richiamandone simboli e stemmi caratteristici. Proprio per la mostra "Benvenuti al mondo", dedicata alle culle e quindi al tema della natività, sono stati inoltre realizzati degli oggetti quali bavaglini, babbucce, asciugamani da parte della Cooperativa Aquilone, scarpine portafortuna, braccialetti, fermagli, cuffiette da GSH e oggettistica in porcellana a tema dall'Accademia Anaune.



GSH e Strada della mela e dei Sapori



Manufatti GSH per "Benvenuti al Mondo"

Collaborazione particolare è inoltre quella tra GSH e la Strada della Mela e dei Sapori che ha dato vita ad una partnership che vede il prodotto tipico come la confettura, il miele, lo sciroppo, in abbinamento ad un manufatto in feltro appositamente realizzato. Lo scrigno di palazzo assessorile rappresenta dunque un **esempio di collaborazione tra associazioni e tra queste e il proprio territorio di appartenenza**, in questo caso il Comune di Cles.

In particolare l'amministrazione comunale, affidando a GSH la gestione del punto vendita, sottolinea l'importanza della cooperazione sociale sul territorio.

Manufatti GSH



Manufatti Cooperativa sociale Aquilone



Manufatti Accademia Anaune

La Comunità Alloggio Lidia: la casa intelligente



Aprire e chiudere le tende, cucinare, lavare i piatti, prendere oggetti dagli scaffali sono tutte azioni semplici che appartengono alla nostra routine quotidiana. Queste stesse azioni, che a noi appaiono così automatiche, possono non essere così scontate per persone portatrici di disabilità e trasformarsi in vere e proprie imprese frustranti ed umilianti. Ed è qui che entra in gioco la domotica. La domotica è la disciplina che si occupa dell'insieme integrato di impianti tecnologici all'interno di un'abitazione al fine di ottimizzarne la gestione, migliorarne la sicurezza, il comfort e l'efficienza energetica ed automatizzare e facilitare così una serie di operazioni all'interno della struttura, o sostituirsi interamente. Con un sistema domotico, la casa diventa un ambiente vivibile, accogliente, accessibile a tutti, un luogo dove diversità e barriere fisiche vengono abbattute. La Cooperativa Sociale GSH ha scelto di conferire alla Comunità Alloggio Lidia le caratteristiche di una "casa intelligente", dotando la struttura residenziale di un sistema domotico in grado di rendere gli ambienti accessibili ad ogni ospite. Una delle missioni della cooperativa è quella di abbattere le barriere fisiche e mentali che si contrappongono al tema della disabilità e della diversità, e lo ha fatto anche attraverso la costruzione di una casa accogliente, in grado di soddisfare tutte le esigenze della propria utenza superando i limiti fisici e psichici. Presso la struttura, sono installate apparecchiature finalizzate alla gestione degli ambienti, come ad esempio i serramenti automatizzati presenti in tutti i piani della struttura e controllabili semplicemente

preme un bottone, i ripiani ed i piani cottura che, regolandosi in altezza, divengono accessibili anche a persone in carrozzina, e il sistema di telecomunicazione come i centralini che permettono la comunicazione tra stanze ed i sistemi di sicurezza per la richiesta di assistenza. La maggior parte delle apparecchiature appartengono alla routine quotidiana degli ospiti della struttura, alcune sono invece fondamentali per alcuni di loro al fine di svolgere le tipiche mansioni domestiche, favorendo così un rapporto più ravvicinato con la propria casa.

Attraverso il Progetto Domotica 2014-2015 la Comunità Alloggio Lidia si è impegnata ad avvicinare il mondo della disabilità a quello della cucina, luogo di autonomia per eccellenza. Grazie al sistema domotico installato in cucina gli ospiti della struttura, anche quelli in carrozzina, possono facilmente accedere ad utensili e prodotti ed avviare alla loro preparazione e cottura in maniera autonoma o con il sostegno dei volontari. Tutte le informazioni sulle apparecchiature sono consultabili all'interno del **Report sulla domotica: la tecnologia domestica in Comunità Alloggio**, un report informativo realizzato nell'anno 2013 allo scopo di presentare le apparecchiature domotiche installate presso la struttura residenziale Comunità Alloggio Lidia.

Il documento è stato redatto a scopo informativo e contiene la descrizione, le modalità di utilizzo, le funzioni e le capacità dell'impianto domotico presso la struttura residenziale.

Il Report, consultabile su richiesta, offre un'introduzione al mondo della domotica, esprimendone significati, obiettivi e descrivendone le macro tipologie per poi concentrarsi sulla descrizione dell'impianto attraverso l'analisi degli apparecchi presenti nella struttura per tipologia supportata dall'utilizzo di fotografie per renderne chiari funzioni e modalità di utilizzo.

La Comunità Alloggio Lidia, grazie all'impianto domotico, è una casa più sicura e confortevole, dotata di un sistema di automazione semplice, affidabile, flessibile, con un comfort superiore a quello delle strutture tradizionali. La Comunità Alloggio Lidia è una casa alla portata di tutti. Una casa per tutti. ■

DI VERONICA GASPERETTI*

* Educatrice presso la Comunità Alloggio Lidia

Una Valle Accessibile a Tutti

Report Tuenno

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 2 minuti

Prosegue l'impegno di GSH nel progetto "Una valle accessibile a tutti" con lo scopo di realizzare un monitoraggio del territorio delle Valli di Non e di Sole per quanto concerne l'accessibilità. Il "team di rilevazione" del centro socio educativo "Il Quadrifoglio" che ha sede a Mechel, servizio della Cooperativa Sociale Gsh, si è impegnato nella rilevazione delle barriere architettoniche presenti sul territorio del Comune di Tuenno. Le rilevazioni di questo Report sono iniziate nell'estate del 2013.

Come è accaduto per diversi report già realizzati anche quello svolto a Tuenno è stato sostenuto dall'amministrazione comunale, interessata a conoscere quanto è possibile migliorare sul proprio territorio dal punto di vista dell'accessibilità.

Le osservazioni sono state effettuate settimanalmente da educatori ed utenti armati di fotocamera e cartina del paese; hanno mappato le vie, le piazze e gli edifici pubblici, verificando la presenza o meno di barriere architettoniche. Infine gli educatori, con il supporto di alcuni utenti, hanno redatto un report fotografico



COMUNE DI TUENNO
Via delle 4 Ville. Il marciapiede è dissestato.



COMUNE DI TUENNO
Municipio. Sbarrierato e totalmente accessibile.

co e descrittivo di quanto emerso. Il Report del Comune di Tuenno fotografa una situazione di sbarriamento degli edifici pubblici come l'edificio comunale, la chiesa, l'accesso al bancomat, ma di scarsa accessibilità per quanto riguarda alcune importanti vie di transito come Via E.Leonardi e Via delle Quattro ville. In particolare si rilevano la mancanza di spazi destinati al transito pedonale, alcuni marciapiedi risultano dissestati e di difficile accesso con carrozzina. Ultima sezione del report è dedicata al Lago di Tovel, meta turistica di grande at-

trazione e sita nel comune di Tuenno che è stato valutato accessibile con accompagnamento.

Al progetto ha collaborato l'Istituto comprensivo di Tuenno, in particolare le classi prime della scuola media: gli studenti hanno compreso il significato di barriera architettonica e stilato degli elaborati in cui hanno dimostrato la loro riflessione sul tema e una particolare sensibilità. Il 30 aprile 2014 è prevista una serata pubblica di presentazione presso il teatro oratorio di Tuenno, in collaborazione con la scuola e l'Assessorato alla Cultura.

AIUTACI AD ABBATTERE LE BARRIERE

Basta compilarlo, tagliarlo da questa pagina e farlo pervenire alla nostra segreteria di Via Lorenzoni 21 a Cles (TN) oppure inviandolo via fax allo 0463/424643 o come allegato via mail a barriere@gsh.it.

La barriera architettonica si trova a _____

Via/Località _____

Descrizione dell'ostacolo _____

I miei recapiti

Nome e cognome _____

e-mail _____ Tel _____

I dati personali raccolti nella presente cartolina per scopi organizzativi saranno trattati in piena osservanza del D. Lgs n. 196/03. L'informativa e i diritti dell'interessato inerenti il trattamento dei dati personali sono quelli previsti dall'art. 7 della citata normativa e sono consultabili nel sito www.gsh.it nella sezione "Policy privacy". Prendo atto dell'informativa di cui sopra e consento espressamente al trattamento dei miei dati personali.

Data _____ Firma _____



CAA: applicazioni dei principi base presso il CSE Il Melograno



DI VENERA RUSSO*

ilmelograno@gsh.it

Tempo di lettura: 4,5 minuti

* Educatrice presso il Centro Socio Educativo Il Melograno, laureata in Psicologia Clinica e Dinamica presso l'università La Sapienza.

Un efficace intervento che si prefigge di compensare la disabilità nella comunicazione, è finalizzato all'arricchimento della comprensione del linguaggio e contemporaneamente alla capacità di esprimere le proprie intenzioni comunicative.

A seconda delle capacità cognitive e motorie dell'utente il sistema scelto verrà implementato da ausili che rappresentano il mezzo attraverso cui oltrepassare tali barriere comunicative e contribuire ad accrescere l'autonomia e la partecipazione della persona alle attività e alle relazioni della propria vita. I progetti di intervento secondo l'approccio della CAA sono costruiti attorno alla persona e costituiti da un insieme di

conoscenze (tecniche e strategie) volte a integrare (funzione aumentativa) le modalità comunicative già esistenti o a sostituire (funzione alternativa) l'eloquio qualora assente. Tale approccio si rivolge all'utente ma anche a tutte le figure significative che interagiscono con esso. Gli obiettivi dell'intervento sono basati sull'analisi delle necessità di vita presenti e future dell'utente nel suo ambiente: le abilità comunicative apprese devono servire all'utente per inviare messaggi utili a cambiare le risposte dell'ambiente in modo per lui vantaggioso. L'insegnamento della comunicazione deve essere un'impresa che occupa tutta la giornata. Fondamentale in tal senso è la progetta-

APPROFONDIMENTI

Questo articolo è il secondo appuntamento della rubrica Approfondimenti dedicato alla CAA. Nello scorso numero abbiamo introdotto il tema parlando dei bisogni comunicativi complessi e dell'approccio della CAA per facilitare e migliorare la comunicazione in soggetti che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi.

In questa occasione approfondiamo ulteriormente la tematica trattando delle applicazioni concrete dei principi base della CAA. In particolare, le modalità e gli strumenti che vengono applicati ed utilizzati presso il CSE Il Melograno, per potenziare e supportare la comunicazione in utenti in cui l'eloquio è carente o totalmente assente.



zione consapevole dell'ambiente, in modo tale da portare l'utente a incontrare frequentemente le motivazioni naturali ad utilizzare le proprie abilità comunicative già presenti ed evidenziare altresì gli aspetti che ci si può aspettare di modificare. L'educatore è il creatore di condizioni pensate ad hoc che permettano all'utente non solo di imparare a comunicare ma a sentire il bisogno di comunicare nel modo in cui può e sa: si identificano gli argomenti su cui l'utente è generalmente motivato a comunicare e le forme di comunicazione più adeguate, fotografie, il linguaggio dei segni, simboli, parole, parole scritte; alcuni di questi sistemi di comunicazione non sono naturalmente disponibili nell'ambiente e devono essere consapevolmente messi a punto e insegnati.

Tutto l'ambiente del Centro Socio Educativo è organizzato secondo tale ipotesi: vi sono tabelle che rappresentano graficamente il calendario delle attività settimanali, si è operata l'etichettatura degli oggetti tramite i PCS, il menù mensa riporta le foto dei cibi, i posti a tavola sono contrassegnati da PCS che indicano le vettovaglie necessarie, le attività sono supportate da tabelle iconografiche che indicano cosa ci si aspetta dall'utente e che favoriscono così la sua partecipazione attiva. Durante i laboratori di apprendimento cognitivo che prevedono



l'ampliamento di PCS conosciuti, l'utente sarà stimolato alla loro memorizzazione. L'uso del *setting* di laboratorio cognitivo non può riguardare la totalità del tempo che gli utenti trascorrono presso il Centro Socio Educativo, per tale motivo gli educatori adoperano l'insegnamento incidentale. Esso indica un tipo di approccio in cui l'insegnamento avviene sfruttando gli eventi che accadono naturalmente durante la giornata. Un utente, ad esempio, che va a lavarsi le mani permette all'educatore di cogliere l'occasione per insegnargli il simbolo dell'asciugamano. Tramite l'uso dei simboli si può lavorare sulla strutturazione dello spazio e del tempo, sul rispetto delle regole, sulle svariate funzioni comunicative come la richiesta, il rifiuto, il chiedere informazioni ed esprimere sentimenti. L'educatore prepara delle Tabelle di Comunicazione Individualizzate per ciascun utente. In esse sono contenuti i simboli più utilizzati nella vita quotidiana. È possibile creare

le tabelle tramite *software* appositi quali *PCS Metafiles Mayer-Johnson*, *Clicker 4*, *Board maker*, *Symwriter* o accedere all'archivio contenuto nel *server* della Cooperativa. La progettazione della tabella deve rispecchiare la capacità cognitiva dell'utente, i simboli vengono introdotti in modo progressivo e graduale e le tabelle vengono continuamente riadattate alle situazioni.

Tramite la Tabella di Comunicazione l'utente deve avere l'opportunità di comunicare nel modo più rapido ed efficace possibile. Attuare una strutturazione dello spazio e del tempo vuol dire fornire all'utente l'organizzazione del suo ambiente, cioè comunicargli dove si svolgeranno, ad esempio, le attività, quali attività ci si aspetta che lui svolga, aiutarlo a conoscere in anticipo ciò che gli verrà proposto. Questo favorisce la sua collaborazione, perché facilita la comprensione delle proposte e rende prevedibile ciò che accadrà. ■



■ Tramite l'uso dei simboli si può lavorare sulla strutturazione dello spazio e del tempo, sul rispetto delle regole, sulle svariate funzioni comunicative come la richiesta, il rifiuto, il chiedere informazioni ed esprimere sentimenti.

Ieri, oggi, domani

DI LORENZA DALPIAZ
lorenza.dalpiazz@gsh.it

Appunti Scuola

Il 21.03.04 si è tenuto il seminario "Cento Culture: costruire integrazione con i ragazzi stranieri" a cura della dott.ssa Laura Bampi e della dott.ssa Laura Corradi.

Il 09.05.14 si terrà il seminario "Bambini e ragazzi di fronte al lutto" a cura della dott.ssa Silvana Selmi.

Sviluppo di Comunità

Il 23.02.14 si è svolta la Festa di Carnevale ad Ossana.

Il 30.03.14 si è svolta la Festa dei Compleanni a Dres.

Il 27.04.14 parteciperemo alla corsa podistica "4 Ville in Fiore"

Il 04.05.14 parteciperemo all'evento "Notti di Maggio a Coredò"

Varie

Il 29.03.14 a Romeno c'è stata l'inaugurazione della Scuola Triennale di Counseling e la conferenza "Il Capitale Esistenziale" tenuta dal dott. Paolo Damianis.

Il 29.03.14 c'è stata l'inaugurazione de "Lo Scigno di Palazzo Assessorile" il nuovo punto vendita di GSH.

Il 11.04.14 a Sanzeno c'è stata la presentazione del libro "Se ti abbraccio non aver paura" di Fulvio Ervas.

C.R.E.

Il 02.04.14 a Cles il Centro Ricerche Educative di GSH ha organizzato la tavola rotonda pubblica "Fare Rete per l'Autismo"

GSH C.a.s.a.

Il 15.04.14 a Mezzolombardo c'è stata la serata "Badanti: opportunità e sostegno per il lavoro in regola" a cura di Nicoletta Fusari, dott.ssa Laura Carbone e dott.ssa Antonella Giacomuzzi.

Carnevale a Ossana



Inaugurazione Scigno di Palazzo Assessorile



MERCATINI & CO.

11 - 12 aprile

Fiorinda a Taio

26 aprile

San Vidal en Mez a Romal a Romallo

1 - 2 maggio

Fiera 1° Maggio a Cles

23 - 25 maggio

Fiera MezzocoronaExpo

Spazi e modelli

Il numero di Dicembre 2013 della rivista **Spazi e modelli – percorsi evolutivi della disabilità psicofisica** inizia, nella *Sezione esperienze*, con un articolo di Mariena Scassellati Sforzolini; l'articolo propone un approfondimento rispetto allo "stato dell'arte" dei Centri Diurni per disabili nella realtà italiana.

Nella *Sezione Formazione*, Daniele Giusto - educatore presso la cooperativa sociale GSH, con un articolo dal titolo "ADHD: il disturbo di attenzione e iperattività" descrive il disturbo, evidenziandone le cause, i soggetti, le caratteristiche, le problematicità dal punto di vista cognitivo ed emotivo, descrivendo al contempo le più importanti metodiche educative e infine esponendo un caso esemplificativo.

Nella seconda sezione dedicata alla Formazione dal titolo "I pomeriggi della pedagogica. Il piacere di leggere e di capire", Gloria

Gagliardini racconta del ciclo di incontri promossi da due Cooperative sociali, volti alla discussione e di lettura di testi di grandi pedagogisti e pensatori del passato per offrire un'ispirazione agli educatori che oggi operano nei servizi.

Nella *Sezione Contributi familiari e lavoro con le famiglie* Giuseppe Spadavecchia racconta in una narrazione ricca di riflessioni, pensieri ed emozioni un'esperienza che gli ha cambiato la vita. Già il titolo, "Le cose belle della vita non si studiano ma si incontrano" potrebbe incuriosire il lettore.



SPAZI E MODELLI INFO



Consorzio Agorà
e-mail: informazioni@agoratn.it

Chi intendesse proporre e successivamente pubblicare lavori originali attinenti ai temi trattati dalla rivista, con particolare riferimento alla disabilità psicofisica, può contattare il consorzio Agorà via mail scrivendo a autori@agoratn.it, sottoponendo gli elaborati al comitato scientifico. Abbonamento per un anno: Euro 38,00 per i privati, Euro 48,00 per gli enti. Abbonamento per due anni: Euro 60,00 per i privati, Euro 80,00 per gli enti. È necessario versare la quota sul conto corrente postale n. 55081277 o sul c/c bancario (IBAN: IT43C08282 34671000002077523) presso la Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non, intestati a Consorzio Agorà, specificando il proprio indirizzo.

Newsletter biblioteca

Dal mese di gennaio è nata la newsletter della biblioteca di Gsh che viene spedita alle biblioteche del territorio, alle scuole e agli amici di GSH!

Se vuoi iscriverti invia una mail a info@gsh.it, oggetto: **iscrizione newsletter biblioteca.**





Lidia
Comunità Alloggio
Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643



Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Quadrifoglio
Centro Socio Educativo
Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN Strada per Mechel 6
T 0463 421570 F 0463 424643



Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Giardino sul Lago
38010 Coredo TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Melograno
Centro Socio Educativo
Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo via della Calcarà 10
T 0461 652625 F 0463 424643



Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



La Casa Rosa
Centro Socio Educativo
La Casa Rosa Centro Socio Educativo
38027 Terzolas TN via dei Falidoni 5
T 0463 900103 F 0463 424643



CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Arcobaleno
Centro Occupazionale
Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643



Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Noce
Centro Occupazionale
Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643



Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Roen
Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643



Consulenza Psicologica
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia
GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643